

## La fine del gioco



di un prete ortodosso anonimo per il [Saker blog](#), 18 ottobre 2022

Ora sta diventando chiaro, anche per i politici occidentali auto-illusi e per le loro presstitute dei media, che la situazione non può andare avanti così. Prendiamo solo i titoli delle notizie del 18 ottobre.

La pubblicazione statunitense *National Interest* riporta che l'Ucraina potrebbe durare solo un mese senza l'aiuto degli Stati Uniti.

<https://news.mail.ru/incident/53516988/?frommail=1>

Il governatore della provincia di Kherson, Kirill Stremousov, ha annunciato sul Primo Canale russo che le forze di Kiev hanno perso in sei settimane 9.800 soldati, insieme a 320 carri armati, 250 trasporti di fanteria, 542 autoblindo, 36 aerei e 7 elicotteri. Sono caduti nella trappola russa, che ha permesso loro di avanzare attraverso la campagna aperta.

<https://news.mail.ru/incident/53510849/?frommail=1>

Le immagini del gasdotto Nordstream sono state pubblicate sul quotidiano svedese "Expressen". Era chiaramente un sabotaggio. Ora, chi sarebbe interessato a farlo? Forse gli

stessi che hanno abbattuto l'MH-17 nel 2014?

<https://news.mail.ru/incident/53519325/?frommail=1>

La mobilitazione parziale di 300.000 riservisti russi è quasi completata. La loro presenza in Donbass libererà i regolari per ulteriori avanzate, anche se parte della terra presa dalle forze di Kiev a settembre è già stata ripresa e ogni giorno ne viene liberata di più.

Dopo sette giorni di attacchi aerei (di cui solo due giorni riportati dai media occidentali) alle infrastrutture ucraine, in particolare alle forniture elettriche, anche Zelenskij ha ammesso oggi che in tutta l'Ucraina è stato distrutto il 30% delle centrali elettriche del regime di Kiev. Tutto questo in risposta al suo terrorismo a Zaporozh'e, Donetsk, Belgorod, Mosca (Darya Dugina), sul Nordstream e sul ponte di Crimea. Cos'altro si aspettava?

La Francia è in sciopero.

L'Italia è stufa e vuole che le consegne di armi ai neonazisti di Kiev si interrompano.

Nel Regno Unito in bancarotta, con stupore di tutti, Truss è ancora 'presente', ma il sito del *Daily Mail* riporta che molti pub dovranno chiudere per l'inverno. I proprietari non possono permettersi di pagare le bollette del riscaldamento.

In Germania, il ministro della Salute, Karl Lauterbach, ha avvertito del rischio che anche gli ospedali debbano chiudere a causa della crisi energetica.

Alcuni chiedono: ma perché la Federazione Russa, quando ha iniziato la campagna di liberazione lo scorso febbraio, non ha alzato fin dal principio la manopola del dolore? La risposta è semplice. Non solo la Federazione ha sottovalutato la totale stupidità della NATO e della giunta di Kiev. È molto più di questo, è semplicemente che la Russia non ha mai voluto infliggere dolore agli ucraini comuni e ai suoi stessi soldati. Gli ucraini comuni non sono MAI stati il nemico. Il bersaglio russo è sempre stato l'esercito di Kiev rifornito dalla NATO e addestrato dalla NATO. I russi non spazzano i cespugli con proiettili di mitragliatrice e gli alberi con l'Agente Arancio come gli americani, e non cancellano Amburgo e Dresda dalla mappa come gli inglesi. I loro colpi sono mirati. Non sono terroristi.

Non avete letto il discorso del 30 settembre del presidente Putin? Per favore, ascoltatelo di nuovo:

"Voglio che le autorità di Kiev e i loro veri gestori in Occidente mi ascoltino ora, e voglio che tutti lo ricordino: le persone che vivono a Lugansk e Donetsk, a Kherson e Zaporozh'e sono diventate nostri cittadini, per sempre.

...Chiediamo al regime di Kiev di cessare il fuoco e tutte le ostilità immediatamente; di porre fine alla guerra scatenata nel 2014 e di tornare al tavolo delle trattative. Siamo pronti per questo, come abbiamo detto più di una volta. Ma la scelta delle persone di Donetsk, Lugansk, Zaporozhie e Kherson non sarà messa in discussione. La decisione è stata presa e la Russia non la tradirà.

...Difenderemo la nostra terra con tutte le forze e le risorse che abbiamo e faremo tutto

il possibile per garantire la sicurezza della nostra gente. Questa è la grande missione liberatrice della nostra nazione.

....Oggi stiamo lottando affinché non venga mai in mente a nessuno che la Russia, il nostro popolo, la nostra lingua o la nostra cultura possano essere cancellati dalla storia. Oggi abbiamo bisogno di una società consolidata e questo consolidamento può basarsi solo sulla sovranità, sulla libertà, sulla creazione e sulla giustizia. **I nostri valori sono umanità, misericordia e compassione".**

Se non credete a queste ultime parole sui valori, allora guardate negli occhi la grande santa russa, santa Ksenija di San Pietroburgo:

